

PER IMPEDIRE LA RIFORMA DEI PATTI AGRARI

# Gli agrari ricattano il Parlamento escludendo la C.G.I.L. dalle trattative

La discussione per il patto mezzadrile prosegue con la CISL e l'UIL - Le segreterie della CGIL e della Federmezzadri chiamano la categoria a riprendere la lotta

La Confagricoltura ha reso noto ieri di non voler più discutere con la Federmezzadri circa il nuovo patto mezzadrile. Ieri le trattative sono proseguite tra la Confida, la CISL e l'UIL. In merito la segreteria della CGIL e della Federmezzadri hanno emesso il seguente comunicato:

«Le segreterie della CGIL e della Federmezzadri, hanno preso atto che la Confagricoltura, adducendo a pretesto la presentazione del progetto di legge di riforma dei patti agrari per iniziativa dei gruppi parlamentari del PCI e del PSI, ha escluso la Federmezzadri dalle trattative per il rinnovo del patto di mezzadria. Gli agrari hanno dato così inizio a trattative separate con le organizzazioni della CISL, della UIL, la CGIL e la Federmezzadri dichiarano che l'atto compiuto dalla Confagricoltura colpisce innanzitutto la validità delle trattative sindacali e compromette fin d'ora i risultati, dal momento che ad essa non partecipa la massima organizzazione dei mezzadri e coloni. Questo atto è la dimostrazione che l'organizzazione padronale non intende risolvere le gravi questioni che sono da anni motivo di grandi lotte dei mezzadri.

## Piena riuscita dello sciopero del vetro

FIRENZE 6 — Un grande successo ha registrato la prima giornata di sciopero nel settore del vetro. Così comunicano la Federazione nazionale del sindacato.

PROCLAMATO DALLA F.I.O.M.

# Alla Galileo di Firenze martedì nuovo sciopero

La più grande azienda fiorentina minacciata di smobilitazione

FIRENZE, 6 — La segreteria della Fiom si è riunita, unitamente al comitato della sezione sindacale della «Galileo», per l'esame della situazione esistente nella fabbrica dopo lo sciopero del 29 ottobre.

«La CGIL e la Federmezzadri — prosegue il comunicato — confermano che la presentazione del progetto di legge non solo non vincola in alcun modo la trattativa sindacale ma tende appunto a rimuoverne gli ostacoli fondamentali rappresentati dall'esistenza delle vecchie leggi fasciste; denunciano l'inammissibile ricatto verso il Parlamento e dichiarano che la trattativa separata non consentirà agli agrari di realizzare i loro obiettivi perché i mezzadri e coloni riusciranno con la forza della loro azione unitaria ad imporre il rinnovo dei vecchi patti sulla base delle loro sacrosante rivendicazioni.

«A questa situazione — conclude il comunicato — la segreteria della CGIL e della Federmezzadri, che ha chiamato la categoria a vigilare sugli sviluppi della trattativa, invitano le organizzazioni provinciali dei coloni

## 126 licenziamenti alla «Bosco» di Terni

TERNI, 6 — Un altro grave colpo è stato inferto dagli industriali all'economia dell'Umbria: 126 licenziamenti sono stati annunciati alle Officine meccaniche e fonderia Bosco di Terni. I licenziamenti sono stati decisi in seguito alla riduzione della mano d'opera nel reparto fonderia. La notizia diffusa questa sera ha suscitato vivissime proteste nella cittadina. La fonderia Bosco, infatti, non presenta una diminuzione di lavoro. Lo stesso comunicato diffuso dall'industriale, nel rendere noti i licenziamenti, afferma che essi sono semplicemente dovuti ad una trasformazione tecnica degli impianti di fonderia della ghisa.

I licenziamenti alla Bosco, è stato rilevato da tutti i cittadini, aggravano una situazione già tanto pesante per i lavoratori umbri. E' noto infatti che numerose fonti di lavoro di questa regione sono in crisi e hanno licenziato o minacciato di licenziare migliaia di operai. Lunedì prossimo Spoleto, appunto, protesterà con una nuova giornata di sciopero generale contro la minaccia di chiusura della miniera di Chiusano.

## Incontro dei sindacati con Lami-Starnuti

Ieri sera i sindacati delle tre Confederazioni dei lavoratori sono stati ricevuti dal ministro Lami Starnuti e dal sottosegretario sul Lavoro nel corso della seduta sono stati trattati ancora i problemi relativi al riordnamento delle aziende IRI, con particolare riferimento all'occupazione dei lavoratori.

# Neanche un chilo di burro è stato finora importato

Lo affermano i commercianti milanesi — Si profila una nuova ondata di speculazioni?

MILANO, 6 — L'Unione dei commercianti della provincia di Milano ha comunicato che le contrattazioni relative al burro continuano ad essere molto scarse. Il prezzo all'ingrosso si mantiene sulle 750 lire al chilo, mentre al dettaglio il prezzo non è sceso al di sotto delle 900 lire al chilo. Secondo l'Unione dei commercianti milanesi nessuna partita di burro di importazione è stata immessa nel consumo. Gli esportatori del Paese Bassi non hanno ancora ripreso le contrattazioni e quindi — a quanto si afferma da parte degli importatori italiani — non è stato ancora possibile avere burro olandese. Anche l'Argentina, a quanto risulta agli importatori milanesi, ha risposto di non avere contingenti di burro da spedire all'estero. Frattanto si registra una nuova contrazione dei consumi.

DA 11 GIORNI I 138 MINATORI DELLA SIELE E DELL'ARGUS SONO IN FONDO AI POZZI

# Centinaia di poliziotti presidiano le miniere Interpellanza del P.C.I. per il passaggio all'I.R.I.

I tre sindacati invitano i lavoratori di Siena e Grosseto a sottoscrivere una giornata di lavoro

MONTE AMIATA, 6 (I.S.) — La lotta dei minatori della Siele, Argus e Siam per la difesa dei loro salari sta ora entrando in una fase particolarmente tesa a causa di un ingiustificato spiegamento di forze di pubblica sicurezza nella zona. Stamane circa 150 agenti autocarri sono inaspettatamente giunti nella zona delle miniere a rinforzo di quelli che già vi si trovavano accantonandosi presso la direzione del comparto.

I minatori hanno chiesto come soluzione della loro lotta, per la revoca delle concessioni di sfruttamento per affidarle all'I.R.I. e appunto in questo senso è attesa vicinamente una proposta di legge da parte del governo. Il momento di questa proposta è stato discusso dai sindacati della zona.

A Santa Fiora uno dei comunisti interessati alle miniere mercurifere occupate ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali, CGIL, CISL e UIL delle provincie di Siena e di Grosseto che partecipano unitariamente alla lotta, per esaminare la situazione e decidere le forme con cui proseguire la lotta.

Al termine della riunione, che iniziata poco dopo le 11 antimeridiane si è conclusa verso le 15, è stato diramato un comunicato nel quale si legge che «i dirigenti delle organizzazioni sindacali di Siena e Grosseto riuniti a Santa Fiora constatata che la situazione creata nelle miniere amiatine negli ultimi giorni minaccia continuamente di aggravarsi, mentre sollecitano il tempestivo e decisivo intervento dei pubblici poteri, invitano i lavoratori delle due provincie a

## Il passo alla Camera

I deputati comunisti della circoscrizione di Siena e Grosseto (Tognoni, Bardini, M. M. Rossi e Beccarini) hanno presentato una interpellanza ai ministri del Lavoro, dell'Industria, delle Partecipazioni Statali e delle Finanze sulla grave situazione in atto nelle miniere di mercurio di cui sono concessionarie le società Siele, Argus e Siam.

«Considerando che le pretese sindacali — dice l'interpellanza — non hanno ricevuto dalla loro posizione dopo uno sciopero della durata di un mese, né dopo la occupazione delle miniere che dura da dieci giorni, né dopo che era stato preannunciato dal governo un provvedimento per la soppressione dell'imposta di fabbricazione sul mercurio, gli interpellanti chiedono che siano immediatamente presi provvedimenti per la ripresa dell'attività produttiva nelle miniere e perché si proceda alla liquidazione della miniera di Siele e Siam.

Si è svolta nel salone della Federazione del PCI una assemblea pubblica di solidarietà con i minatori. All'assemblea era presente una delegazione di minatori dell'Amiata.

## Fonogramma al governo

La Segreteria della CGIL ha inviato al ministro del Lavoro e al ministro dell'Industria un fonogramma che sollecita «un risolutivo intervento del governo nel senso richiesto unanimemente da tutti le organizzazioni sindacali, dai Consigli comunali del Monte Amiata, dalle Amministrazioni provinciali di Siena e Grosseto, dalle popolazioni dell'intera zona Ormai da undici giorni per difendere il loro diritto alla retribuzione equa in precisi accordi sindacali e per salvaguardare le stesse possibilità di proficua coltivazione del giacimento, i minatori sono costretti a ricorrere alla occupazione delle miniere, affrontando i duri sacrifici che tale drammatica azione comporta. Un'ulteriore ritardo nell'adozione dei richiesti provvedimenti implicherebbe pericoli evidenti responsabilità che riteniamo doveroso segnalare ai competenti organi di governo».

## A Grosseto assemblea di solidarietà

Si è svolta nel salone della Federazione del PCI una assemblea pubblica di solidarietà con i minatori. All'assemblea era presente una delegazione di minatori dell'Amiata.

# La OMFP cuore della economia pistoiese pugnata dalla politica "economica", dell'IRI

1.200 operai a salario ridotto — L'azienda di Stato aderisce ancora ad un consorzio privato che controlla il mercato — Le macchine più recenti hanno trent'anni!

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE) PISTOIA, 6 — Negli ultimi due anni, col solito sistema dei «licenziamenti invisibili» (svecchiamento e dimissioni senza nuove assunzioni), le Officine Meccaniche Ferroviarie Pistoiese hanno ridotto i propri dipendenti di un paio di centinaia. Da un anno l'azienda non utilizza più in pieno la propria capacità produttiva. Dall'agosto scorso, tutti i 1.200 operai lavorano a orario ridotto — 40 ore — e un numero crescente di essi lavora solo 24 ore la settimana ed è a «cassa integrazione».

Che succede? E' antico, nomica questa fabbrica. Ecco un terreno concreto su cui discutere la questione famo- dell'economia e dell'anticonomicità d'una azienda, tanto più che si tratta d'una azienda controllata dallo Stato. Il problema sta in termini chiari: se non si comprano i necessari rami modernamenti, se non si trovano le commesse, se una forte aliquota di manodopera altamente qualificata continuerà a gravare sulle spese generali, le difficoltà della OMFP cresceranno e in qualche mese Fanfani e Fanfani verranno a parlare della «dolorosa necessità» di tagliare qualche centinaio di operai, e il salario medio di un operaio di elevata qualifica quando lavorava a orario pieno era di lire 6.700 lire al mese. Ma, una volta di più, è dimostrato che la via della salvezza e del risollevarsi di una fabbrica non passa per la riduzione dei salari delle macchine.

La direzione della OMFP ha sempre puntato, per ottenere il ribasso dei costi, sulla dequalificazione dei salari. L'assidua opera di taglio dei tempi e di ridimensionamento delle tariffe di cottimo, attuata in violazione dei contratti sindacali e nel più assoluto disprezzo dei diritti delle rappresentanze operaie, ha fatto sì che — lungi dal tener dietro agli incrementi di produttività — le perdite siano rimaste a livelli bassissimi 40-42 mila lire mensili, più di assai famigliari, era il salario medio di un operaio di elevata qualifica quando lavorava a orario pieno. Ma, una volta di più, è dimostrato che la via della salvezza e del risollevarsi di una fabbrica non passa per la riduzione dei salari delle macchine.

La fabbrica si salva se si rivolge solo con gli investimenti e con le commesse. Per cui, anche qui, la lotta degli operai della OMFP per salari che consentano loro di vivere dignitosamente coincide con la lotta per lo sviluppo dell'occupazione e per la produzione di ricchezza. E non si tratta d'un problema circoscritto alle mura della fabbrica. Come avviene in tante altre provincie italiane, anche nel Pistoiese la lotta per la salvezza della fabbrica è una lotta per la salvezza della provincia e per la salvezza della nazione.

«Oggi però il settore macchine tessili è quasi fermo per conseguenza della crisi del mercato interno, e le commesse di locomotori, vagoni, holobus per l'Italia e per l'estero (Brasile, Pakistan, Germania) possono garantire una attività — ridotta — fino a gennaio. Poi? Si cercherà di consumare un altro debito contro il patrimonio industriale del paese? Le scuse, si capisce, non mancheranno, come non mancano già adesso. Si dice che i tedeschi hanno i costi più bassi, si dice che nel campo delle macchine tessili i gruppi privati sono più agili, si dice che c'è concorrenza. Ma è naturale: i costi dell'azienda di Stato, OMFP resteranno alti fino a quando i responsabili governativi non effettueranno quella decisa politica di investimenti che i lavoratori e i sindacati rivendicano».

Il settore meccanico delle OMFP ha urgente bisogno di rinnovare i suoi impianti. Le macchine più «giovani» hanno trent'anni di età. E i settori carpenteria, costruzioni e riparazioni ferroviarie, ecc. hanno bisogno di un carico di lavoro continuo. Da ricercarsi con una coraggiosa e non mope iniziativa commerciale. Con macchine adeguate e con la propria capacità produttiva sfruttata in pieno (il che in questi ultimi anni non è mai avvenuto) la fabbrica abbasserebbe i propri costi di produzione e avrebbe dinanzi ben diverse prospettive.

Ne va dimenticato un elemento di scandalo: le OMFP, statali, aderiscono al consorzio tra i costruttori di materiale rotabile, ferroviario (C.R.M.), una sorta di cartello mediante il quale i monopoli privati del settore esercitano il loro controllo sul mercato. E' questo un altro esempio — analogo a quello dell'Ansaldo S. Giorgio di Genova Sestri nel set-

to portato in pochi anni la produzione pro capite degli operai da 17 a 60 chili. Ma, secondo la loro legge, i monopoli non recano un contributo positivo allo sviluppo dell'economia. Alla SM I il livello della manodopera è stazionario, alla cartiera Cini i rammodernamenti in atto ripropongono il tema dei «licenziamenti tecnologici».

«Non dal chiuso campo dei monopoli né dalla sorte, fatalmente alterata e incerta, dei settori marginali e occasionali, l'economia pistoiese e toscana può trarre almeno un primo luogo una crescente e stabile occupazione di manodopera. Deve derivare da profonda riforma economica e sociale, e dal consolidamento della azienda fondamentale della provincia, delle Officine Meccaniche Ferroviarie, e particolarmente del settore meccanico di esse. L'azienda dello Stato: è dunque qui che il governo deve dar prova dei suoi intendimenti sociali. I lavoratori e la popolazione pistoiese si battono per questo. Una lotta «tipica», dunque, il cui significato trascende i confini locali per assumere valore e prospettiva nazionali».

LUCA FAVOLINI

## Inopportuna partenza del presidente dell'I.R.I.

Mentre tutti i problemi dell'I.R.I. sono aperti, migliaia di operai sono minacciati di licenziamenti e sono in corso gli incontri tra governi e sindacati sul complesso delle questioni riguardanti le Partecipazioni statali, il presidente dell'I.R.I., Fascetti, ha creduto bene prendere l'aereo e partire per il Sud America, accompagnato dal presidente della Finmeccanica, Vignuzzi. Il programma del loro viaggio comprende la visita al Brasile e all'Argentina. Prima della partenza Fascetti si è incontrato con Fanfani.

## Storia di una prodigiosa scoperta

# La "gelatina di lunga vita"

La «gelatina di lunga vita» è un prodotto rivoluzionario dell'energia umana. Il «siero dell'apoteosi» o «Apserum», come lo definisce il Dr. De Belvefer, ha ottenuto, come tutti i prodotti di questo tipo, un grande successo. E' un prodotto di nuova concezione, studiato e preparato in laboratorio, che ha ottenuto un grande successo. E' un prodotto di nuova concezione, studiato e preparato in laboratorio, che ha ottenuto un grande successo.

Per dare un'idea dell'efficacia di tale cibo sarebbe sufficiente accennare ad uno solo dei suoi requisiti più essenziali. La Regina delle api, l'Apis mellifera, vive in media da 40 a 50 giorni, mentre tutte le altre api muoiono nel volgere di due-tre mesi. Il raccogliere questo prezioso superalimento e stabilizzarlo è stato appunto il compito di De Belvefer. La «gelatina di lunga vita» è infatti conservabile quanto il latte. Per conservarla occorreva studiare un complesso procedimento che è appunto definito di «stabilizzazione». A tanto sono giunti, dopo anni di prove e di ricerche, i due scienziati De Belvefer e Matà.

Nel 1954 l'Apserum è fave-

## MONDO del LAVORO

### LAVORATORI DEL COMMERCIO

Oggi e domani a Roma si riunirà l'assemblea nazionale della Federazione italiana lavoratori del commercio (C.G.I.L.). L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: esame della situazione del settore del commercio, in ordine ai problemi salariali, già richiesti in ogni provincia; l'azione di lotta all'aggravamento delle condizioni di lavoro; il rinnovo del contratto nazionale di lavoro; l'occupazione; la lotta contro l'impiego a tempo; la lotta contro l'impiego a tempo; la lotta contro l'impiego a tempo.

### PARITA' SALARIALE

Presso la sede della Confindustria è iniziata ieri una nuova sessione di lavoro. L'ordine del giorno è il seguente: l'azione di lotta all'aggravamento delle condizioni di lavoro; il rinnovo del contratto nazionale di lavoro; l'occupazione; la lotta contro l'impiego a tempo; la lotta contro l'impiego a tempo.

### AUSILIARI DELL'IMPIEGO

E' in corso a Napoli per la Camera del Lavoro l'VIII Congresso nazionale del settore. L'ordine del giorno è il seguente: l'azione di lotta all'aggravamento delle condizioni di lavoro; il rinnovo del contratto nazionale di lavoro; l'occupazione; la lotta contro l'impiego a tempo; la lotta contro l'impiego a tempo.

### AUMENTATA LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

La produzione industriale è aumentata del 10 per cento nel primo semestre del 1958. L'industria meccanica ha registrato un aumento del 15 per cento, mentre l'industria chimica ha registrato un aumento del 12 per cento. L'industria tessile ha registrato un aumento del 8 per cento, mentre l'industria alimentare ha registrato un aumento del 5 per cento.

# Nuovo fallimento del "Thor,"



CAPE CANAVERAL — Tre immagini del lancio ed esplosione del missile «Thor», partito dalla base sperimentale ed esplosione poco dopo il lancio (Telefoto)